



IL GAZZETTINO

TREVISO

Domenica
30 Agosto
2015

LA SCOPERTA Già 30 casi individuati dalla Direzione del lavoro. In arrivo sanzioni e denunce

Braccianti "schiavi" nelle vigne

Ore in più e sottopagate: aziende agricole sfruttavano maestranze offerte da un'Agenzia romana

DALL'EUROPA DELL'EST

Dalla Romania e dalla Polonia alle vigne e ai campi della zona più settentrionale della Marca. Dove erano impiegati per troppe ore e per pochi soldi. La Direzione provinciale del Lavoro ha individuato trenta operai agricoli occupati con modalità del tutto fuori legge. Tutti stranieri, provenienti da paesi dell'Europa dell'Est, fatti arrivare in Italia da una sorta di agenzia interinale con sede in Romania. Accertamenti sono ancora in corso e non è escluso possano essere portati allo scoperto altri casi. Poi scatteranno le sanzioni e le denunce.

ALLARME SUL CANSIGLIO



TREVISO

L'ex Pci Varnier
«Che battaglie
con Mazarolli»

Zanardo a pagina VI

CASTELFRANCO

Doano d'amore

**caporalato
nella marca**

CONTROLLI A TAPPETO

L'ispettorato del lavoro scopre forme di sfruttamento

PRASSI IRREGOLARI

Fenomeno non ancora diffuso ma fa capolino nelle vigne

I nuovi "schiavi" arrivano dall'Est

Agenzia interinale romena piazzava braccianti pagati poco e sottoposti a ritmi di lavoro estenuanti

Mattia Zanardo

TREVISO

Dalla Romania e dalla Polonia alle vigne e ai campi della Marca. Dove lavoravano per troppe ore e per pochi soldi. L'agricoltura trevigiana, fortunatamente, rimane ancora ben lontana da episodi di sfruttamento come quelli tragicamente balzati alla luce negli ultimi giorni in altre zone d'Italia. Eppure anche qui si intravedono prassi irregolari che rischiano di degenerare in situazioni peggiori. Soprattutto in periodi in cui l'attività produttiva, e la relativa domanda di manodopera, si

PERIODO CLOU

Se resistono sole e caldo, raccolta differita

TREVISO - (zan) Tra i filari del Prosecco, il via alla vendemmia è già scattato da qualche giorno, con la raccolta delle prime uve della varietà Pinot o Chardonnay. Qualche viticoltore ha iniziato a staccare dai tralci anche i primi grappoli di Glera,

dove le condizioni sono state più favorevoli o ad esempio nei vigneti più giovani. Il grosso della raccolta, comunque, nella maggior parte degli appezzamenti si concentrerà tra la prossima settimana e, in misura ancora maggiore, quella successi-

va. «Con la pioggia dei giorni scorsi e ora il tempo soleggiato previsto per queste giornate, possiamo dire che tutto va nella direzione giusta - sottolinea Stefano Zanetto, numero uno del Consorzio di tutela del Prosecco Doc - il clou della vendemmia, dipende dal mete: se per i prossimi giorni avremo caldo e poi tornerà a piovere, si accelera, altrimenti se si protrarrà il secco, bisognerà ritardare ancora un po'».

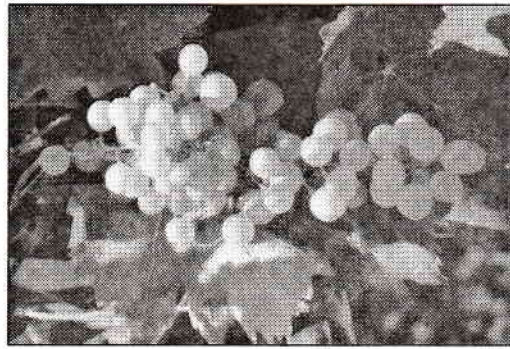
IL LAVORO NERO

e il caporalato sono fenomeni pressoché assenti in provincia di Treviso ma l'ispettorato del lavoro ha comunque scoperto che un'agenzia interinale aveva fatto



monopacato, come l'ormai imminente vendemmia. La Direzione provinciale del Lavoro, ad esempio, nelle scorse settimane ha individuato 30 operai agricoli al lavoro con modalità del tutto fuori norma. Tutti stranieri, provenienti da paesi dell'Europa dell'Est: erano stati fatti arrivare in Italia da una sorta di "agenzia interinale" con sede in Romania e, tramite questa società, mandati a prestare la loro opera in diverse aziende agricole locali che ne avevano fatto richiesta. L'orario di lavoro a cui erano sottoposti, però, era superiore a quanto previsto dalle norme italiane mentre, al contrario, la retribuzione ricevuta era ben al di sotto dei minimi previsti dai contratti di lavoro collettivi per quelle mansioni. Non si tratta, insomma, di un vero e proprio caporalato, ma di una somministrazione di manodopera (attività lecita) effettua-

ta in modo non corretto. Al momento, gli interinali in questione sono stati scoperti soprattutto in ditte della parte settentrionale della provincia, ma accertamenti sono ancora in corso e non è escluso possano essere portati alla luce altri casi. E' oltre alle



UN GRAPPOLO di uva glera

MANODOPERA IN NERO

Dal commercio all'edilizia. E ora in agricoltura

TREVISO - (zan) Non solo nella manifattura, in edilizia, nel commercio o nei servizi. Il "sommerso" si annida anche in agricoltura. Da inizio anno a oggi, le ispezioni attuate dalla Direzione provinciale del lavoro hanno portato a individuare nove

lavoratori in nero, impegnati in sette aziende. Una tendenza in leggera flessione rispetto all'anno precedente quando erano stati sorpresi 27 addetti non in regola all'opera in 14 ditte. Nell'arco dei 12 mesi del 2013, invece, i casi ammonta-

vano a ben 71 lavoratori su 31 imprese. I controlli e le conseguenti sanzioni -ribadiscono dagli uffici di via Fonderia- rappresentano, però, solo una parte dell'attività svolta. Da tempo la Dpl sta portando avanti iniziative di sensibilizzazione per prevenire l'insorgere di fenomeni di illegalità, a volte, specie in un comparto come quello agricolo, dovuti anche a una scarsa conoscenza delle norme.

LA REPRESSIONE

Verifiche nelle aziende e alla fonte del reclutamento

LA PREVENZIONE

Incontri con molte associazioni imprenditoriali

sanzioni, potrebbero configurarsi anche profili penali.

«Come risulta evidente dai controlli effettuati, il fenomeno del caporalato non è socialmente rilevante nel settore agricolo trevigiano -conferma Sabrina Gaeta, responsabile della vigilanza ordinaria della

Dpl di Treviso- ma stanno emergendo forme di lavoro irregolare somministrato, in particolare, con agenzie estere». Un nuovo fronte a cui l'ente diretto da Roberto Parrella sta dedicando massima attenzione, non solo sotto il profilo delle ispezioni e della repressione (in collaborazione con il nucleo dei carabinieri assegnato alla Direzione provinciale), ma anche sul piano della prevenzione. In questi mesi, sono stati promossi vari incontri di sensibilizzazione e di informazione con associazioni imprenditoriali e sindacati di categoria. Si cerca di spiegare alle imprese, ad esempio, il corretto modo di utilizzo dei contratti di lavoro per poter così distinguere eventuali proposte non conformi alla normativa. «Da questo punto di vista -ribadisce Sabrina Gaeta- bisogna riconoscere che abbiamo trovato ampia collaborazione e anche personale preparato: le parti sociali trevigiane sono molto impegnate nel sostenere la legalità verso i loro associati».

assumere
30 operai
stranieri
nettamente
sottopagati



GLI STAGIONALI Con gli agricoltori, in campo ci sono anche stude

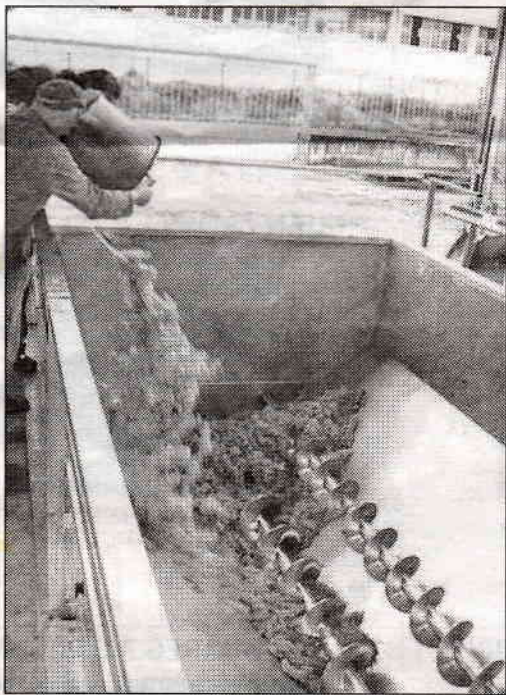
Tempo di vendemmia in trentamila tra i filari

TREVISO - (zan) Un esercito di quasi 30mila lavoratori. Tra agricoltori, dipendenti stabili delle aziende viti-vinicole e, soprattutto, addetti ingaggiati per l'occasione. Sono le "truppe" mobilitate, da questi giorni e almeno fino alla fine del mese, per la vendemmia nei vigneti della Marca. Un conteggio preciso è impossibile ma, sulla base dei quantitativi di grappoli da staccare, si può raggiungere una buona approssimazione. Da sempre la raccolta dell'uva, in molte zone della Marca, è un rito collettivo, che coinvolge intere famiglie e spesso anche parenti di vario grado, amici, vicini di casa.

Occasione per guadagnare qualche extra per studenti, pensionati, casalinghe. Proprio questo suo carattere ha finito, in alcuni frangenti, per generare situazioni di lavoratori impiegati in modo irregolare. Secondo le associazioni imprenditoriali e i sindacati del settore, tuttavia, si è ben lungi da pratiche di caporalato come quelle che si sono radicate in altre zone d'Italia, con soggetti che forniscono braccianti in nero trattenendosi gran parte della loro paga e sottoponendoli a condizioni di lavoro e di vita spesso disumane. «Una parte di sommerso indubbiamente esiste -conferma Andrea Zanin, oggi segretario regionale della Fai Cisl (il sindacato dei lavoratori dell'agroalimenta-

re), dopo aver a lungo guidato l'organizzazione provinciale- e logicamente aumenta in corrispondenza di un picco produttivo come la vendemmia, ma si resta su dimensioni minime. Tanto più che in questo periodo si intensificano anche i controlli. Nella nostra area del resto, non c'è quel tipo di bracciantato agricolo che abbiamo visto esistere, ad esempio, in Puglia». E poi c'è un'altra ragione: «Il vitivinicolo trevigiano, specie il prosecco, è un comparto che in questi anni è cresciuto parecchio, un comparto ricco: le aziende, almeno quelle strutturate, non vanno a rischiare per risparmiare tutto sommato pochi

euro. Anzi, abbiamo assistito alla regolarizzazione di precari». Non si registrano nemmeno cospicui flussi di immigrati: «Certo, ci sono aziende che si avvalgono di squadre di stranieri, ma in prevalenza la manodopera nella vendemmia resta locale» ribadisce Stefano Zanette, presidente del Consorzio di tutela del Prosecco doc. Dove i vigneti lo permettono, invece, più d'uno ricorre alle macchine: «Soprattutto per chi ha necessità di raccogliere determinati quantitativi di uva, in un limitato arco di giorni, la meccanizzazione garantisce più rapidità e tempestività. Ma qualcuno la adotta anche per non dover gestire manodopera avventizia».



SCARICO manuale dei secchi di uva nella gramola, apparecchiatura che viene usata anche per il "trattamento" delle olive

LA STAGIONE

della vendemmia è appena iniziata e proseguirà per un altro mese, condizioni meteo permettendo. Dovesse continuare il bel tempo, alcune aziende potrebbero decidere di raccogliere i grappoli più avanti

IL SINDACALISTA

«I produttori non rischiano per risparmiare pochi euro»



LA CURIOSITÀ

Un operaio esperto e allenato